

**Formazione.** Ieri a Bari la multinazionale ha presentato i progetti di raccordo scuola-lavoro attivati in Italia

# Bosch esporta il duale tedesco

Il ministro Giannini: «Le ore di alternanza negli istituti tecnici da 70 a 200»



**Claudio Tucci**  
ROMA

Possibilità di svolgere ore di laboratorio presso gli stabilimenti produttivi. Tirocini estivi della durata di due settimane o un mese. Attività di orientamento. E da gennaio, grazie a un accordo con il politecnico di Bari e Confindustria Bari, un ventina di studenti di ingegneria meccanica e altrettanti di ingegneria informatica, svolgeranno almeno 500 ore di formazione "on the job" e seguiranno seminari tenuti da tutor aziendali.

La multinazionale tedesca Bosch (presente in Italia da oltre 100 anni, con quasi 6 mila collaboratori) ha presentato, ieri, a Bari, alla presenza del ministro, Stefania Giannini, i propri progetti di alternanza scuola-lavoro, strutturati sul modello duale (che prevede lezioni teoriche in aula e pratiche in azienda). A ottobre 2014, in-

sieme alla Fondazione Its Meccanica Meccatronica «Cuc-covillo», è stato istituito anche un corso biennale per l'ottenimento della qualifica di «Tecnico superiore per la produzione».

L'obiettivo è contribuire a ridurre la disoccupazione giovanile (che ha sfiorato il 44% secondo gli ultimi dati Istat); e quindi la scommessa è creare un forte legame scuola-imprese per creare quelle «condizioni utili perché i ragazzi abbiano maggiori prospettive di impiego», ha sottolineato Gerhard Dambach, ad Robert Bosch Spa.

Anche il Governo italiano crede nell'alternanza e il ministro Giannini ha confermato che nel decreto Scuola, atteso per fine febbraio, le ore di formazione in azienda arriveranno fino a 200 negli istituti tecnici. Un investimento forte (costa circa 100 milioni di euro) e coinvolgerà, già da settembre prossimo, i ragazzi a partire dal terzo anno (oggi in media le ore di alternanza sono 70/80 e quasi solo al quarto anno). Il ministro dell'Istruzione ha

annunciato, pure, un forte investimento nei laboratori scolastici, e corsi di formazione ad hoc anche per i docenti.

Del resto, le imprese sono interessate. Lo testimonia Bosch, che ha attivato diversi protocolli d'intesa con le regioni Lombardia, Campania, Abruzzo, Puglia e Veneto per favorire l'occupabilità dei ragazzi attraverso orientamento, formazione e apprendistato. Accanto a queste iniziative, c'è poi il progetto «A scuola di tecnologia» che mette a disposizione dei ragazzi degli istituti professionali di tutta Italia la competenza delle officine Bosch per formare i meccanici del futuro.

Queste esperienze sono «positive. Vogliamo creare una via italiana all'alternanza, fatta anche da Its, poli tecnici professionali, apprendistato, laboratori - ha detto il sottosegretario, Gabriele Toccafondi -. Dalla Germania possiamo e dobbiamo imparare molto, soprattutto su orientamento e certificazione delle competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

